web 2.0, gis e app: *ecco i nuovi amici dell'ambiente*

di Umberto Marchi

Ecco come il web 2.0 e le nuove tecnologie basate sul Gis possono aiutare a sconfiggere la malaprassi dell'abbandono abusivo dei rifiuti: negli ultimi anni, anche in Italia, fioccano le applicazioni per la localizzazione e la segnalazione di illeciti ambientali.

Le nuove tecnologie e il degrado ambientale: una sfida senza esclusione di colpi che da qualche anno a questa parte si rinnova in molte parti del mondo, in particolare laddove enti locali, amministrazioni e semplici cittadini si mostrano maggiormente sensibili alla qualità dell'ambiente e della vita. E così le nuove "app" si scagliano contro il degrado e l'incuria, come ci ricorda, molto bene, il libro "L'abbandono di rifiuti e il littering" *(vedi pag. 66)*.

Web 2.0: un filo diretto con i cittadini

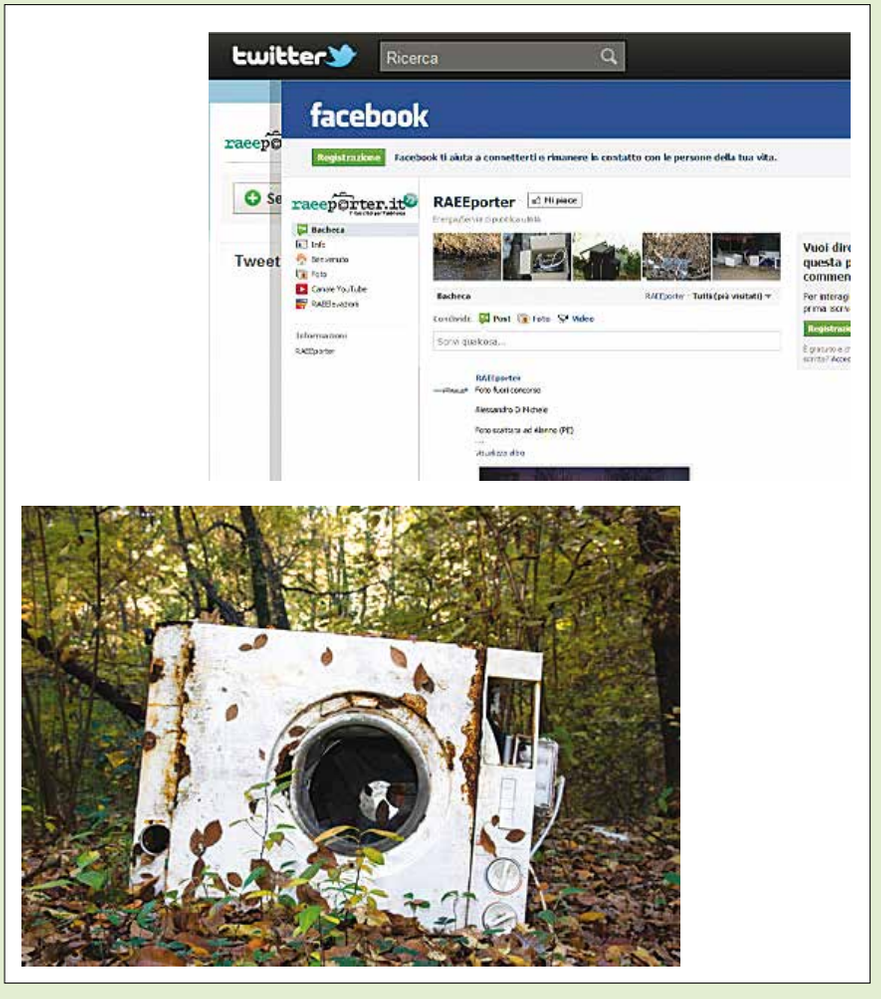
In un ampio capitolo del libro vengono approfonditi molti degli impieghi delle nuove tecnologie informatiche sul fronte della lotta al degrado urbano, all'abbandono dei rifiuti e al littering (la pratica, per capirci, di gettare piccoli rifiuti a terra: carte, giornali, lattine, mozziconi, chewing-gum, ecc.), con un'ampia casistica internazionale. Ebbene sì: dagli Stati Uniti all'Europa sono sempre di più le città, i distretti e le regioni che negli ultimi anni hanno scelto di adottare gli strumenti del web 2.0 per creare un filo diretto tra i cittadini e le amministrazioni locali.

Un concetto semplice: "vedi, fotografa e segnala"

Il concetto è semplice: si vede qualcosa che non va, ad esempio una discarica a cielo aperto o anche, più semplicemente, una via piuttosto sporca e così via, lo si fotografa e lo si "tagga", in modo tale da localizzare geograficamente il problema. Si invia poi la segnalazione tramite un sistema informatizzato. Spiega l'autore **Giorgio Ghiringhelli**: "La principale tecnologia su cui si basa questo sistema è il Gis –Geographic Information System-, che in alcuni casi è stata integrata con i sistemi di gestione del lavoro nei singoli uffici. Nei casi più avanzati la denuncia, inviata via smartphone o mediante computer, arriva direttamente a chi di competenza, evitando fra l'altro il rischio del classico "scarica-barile". Molte, come si può immaginare, sono le applicazioni ormai attive in vari Paesi del mondo. Primi fra i quali gli Usa e il Regno Unito, dove ormai sono diversi i servizi basati su queste applicazioni. Anche in Italia, però, qualcosa si sta muovendo, e sembra, a ritmo abbastanza rapido».

In Italia c'è un social network per il Decoro Urbano

Nel 2010, addirittura, è nato Decoro Urbano (www.decorourbano.org), un social network gratuito per favorire il dialogo fra



cittadini e Pa su problemi legati, appunto, allo stato igienico nelle nostre città: si tratta di un mezzo efficacissimo per incoraggiare l'open data e la partecipazione dei cittadini. Decoro Urbano, nato sull'esempio di realtà analoghe nel campo dell'e-government, come SeeClickFix e MySociety, è un grande progetto dal funzionamento semplice e dai vantaggi infiniti, per il singolo cittadino come per l'intera comunità: come in tutti i social, chiunque può creare il proprio profilo dal web o da applicazioni smartphone (gratuite per iPhone e Android), ed è anche possibile accedere con il proprio account facebook. Le segnalazioni possono essere inviate dal sito attraverso la procedura guidata o via smartphone: a questo punto, come avviene per ogni normalissima procedura di localizzazione geografica dell'apparecchio, anche in questo caso il sistema Gps individua il punto da cui proviene la foto-segnalazione e lo localizza sulla mappa, mettendolo in condivisione. Da quel momento gli utenti possono commentare l'immagine, condividerla online e sottoscriverla (con l'apposito comando Du It!), accrescendone la visibilità. Un comune attivo ha accesso al pannello di controllo, che consente di monitorare costantemente il territorio, ottimizzando la gestione degli interventi.

In questo modo Decoro Urbano diventa una grande banca dati che mostra in modo completamente trasparente segnalazioni relative all'intera superficie nazionale. Anche un comune non attivo può, del resto, visualizzare la mappa in tempo reale, mentre i cittadini possono portare all'attenzione dell'amministrazione le proprie istanze grazie a un sistema in costante sviluppo: attualmente è possibile inviare segnalazioni in merito alla gestione dei rifiuti, alla manutenzione e segnaletica stradale, al degrado nelle zone verdi, al vandalismo e alle affissioni abusive. E la banca dati, come è facile immaginare, è in continuo aggiornamento.

Con RAEEporter fotografi e segnali elettrodomestici abbandonati

Per i rifiuti ingombranti è invece attivo il progetto RAEEporter, che prende il nome, come gli addetti ai lavori hanno già capito, dai Raee, cioè i rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'iniziativa, finalizzata a sensibilizzare i cittadini sul corretto riciclo dei Raee, è stata lanciata tre anni fa da Ecodom (il Consorzio che si occupa appunto del recupero e riciclaggio elettrodomestici) in collaborazione con Legambiente. Si invitano tutti i cittadini, di tutti i comuni italiani, a fotografare e segnalare elettrodomestici, tv, pc, ecc. abbandonati in aree abusive. La prima edizione, svoltasi tra 2010 e 2011, si è conclusa con oltre 400 segnalazioni e centinaia fra cittadini, enti e istituzioni coinvolti, con eccellenti risultati. Per ogni segnalazione ricevuta, Ecodom inoltra la richiesta di rimozione all'ente competente, comune o società di gestione della raccolta rifiuti.

Il "crime mapping" contro l'abbandono abusivo

In provincia di Milano, poi, si è fatto addirittura ricorso alle risorse di altri settori, con l'impiego delle metodologie del crime mapping. Si tratta di una tecnica investigativa che arriva diretta-

mente dalla criminologia, e che prevede di mappare i luoghi in cui più frequentemente si verificano illeciti (in questo caso abbandono di rifiuti) e, di conseguenza, si è costretti a mettere in atto interventi repressivi. La prospettiva più interessante è data dalla possibilità di definire aree omogenee rispetto ad un certo indice (di presenza o di probabilità), il che permette uno studio più approfondito del fenomeno preso in esame. Svariati, anche in questo caso, sono i vantaggi: attraverso l'individuazione dei punti più "caldi" del territorio si può infatti, ad esempio, razionalizzare le risorse impiegate per il pattugliamento e il monitoraggio territoriale, attivando anche preziose sinergie e collaborazioni tra organi ed enti deputati. In provincia di Milano l'applicazione del crime mapping è stata testata nell'ambito del progetto "Sicurezza in provincia", nel 2010, con ottimi risultati. In particolare, la sperimentazione ha permesso di evidenziare che associando i dati di abbandono con altre informazioni geografiche di varia natura è possibile approfondire il livello di analisi e mettere a punto adeguate strategie di intervento. Inoltre la classificazione del territorio in funzione dei trend geografici individuati per una serie di illeciti georeferenziati permette una gestione più efficiente delle risorse di polizia. L'esperimento milanese, insomma, risulta essere un esempio virtuoso di impiego del crime mapping sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, che rivela come esso sia un ottimo strumento a supporto della gestione (e della prevenzione) degli illeciti, degli abusi e dei reati ai danni dell'ambiente.

Dai rifiuti ingombranti ai graffiti, dalle discariche abusive ai cestini da svuotare: cittadino e A2A insieme grazie a PULIamo

Venendo a tempi più recenti,nel 2012 il Gruppo A2A ha lanciato PULIamo, una nuova applicazione che aiuterà a mantenere pulite le città di sua competenza e diffondere tra i cittadini le modalità per il corretto conferimento dei rifiuti attraverso la comunicazione semplice, veloce e diretta tra i cittadini-utenti e, appunto, A2A. Cuore della app, sviluppata da Amsa in collaborazione con le altre società ambientali del gruppo, è la funzione "segnalazioni", mediante la quale i cittadini possono comunicare la presenza di rifiuti abbandonati, discariche abusive o anche solo, semplicemente, cestini pieni. Anche in questo caso., è sufficiente fotografarli e inviare la segnalazione ad A2A, che provvederà poi agli interventi necessari. Centrale, anche qui, la possibilità di geolocalizzare il dispositivo. Il sistema può trovare impiego anche nel caso di ritiro dei rifiuti ingombranti, servizio che i cittadini possono prenotare con pochi "tap" di smartphone. Analogamente si possono prenotare interventi di cancellazione/rimozione graffiti dagli edifici e dai muri. PULIamo, inoltre, contiene una guida per la raccolta differenziata, completa di un rapido motore di ricerca per scoprire come conferire i rifiuti nel modo più corretto. Non da ultimo è da ricordare il servizio di informazioni "ultim'ora", con avvisi utili e news sulle attività del gruppo A2A. La app, realizzata dalla società italiana Modomodo, è disponibile gratuitamente per tutti gli smartphone e tablet in commercio. Per scaricarla è sufficiente cercare PULIamo sull'app store o catturare il QR code con il lettore del proprio dispositivo mobile.